

Diverse figure di donne sugli schermi del Festival di Cannes

Meglio sole che male accompagnate

Proiettati ieri i film «La donna mancina» di Peter Handke e «L'impero della passione» di Nagisa Oshima

Dal nostro inviato

CANNES. Un esordio importante, una mostra del tutto nuova, caratterizzata dalla giornata di ieri del Festival che ha veduto in lizza Germania federale e Giappone...

in, inclusi quelli con il bambino, attento e ricambiato nel suo sentimento, ma chiuso in un suo mondo separato...



Gli attori dell'«Impero dei sensi» (qui in una scena del film) sono gli stessi protagonisti dell'«Impero della passione», nuovo lavoro del regista giapponese Oshima, presentato ieri a Cannes

da ventuno mesi in cartellone a Parigi, registrando già quattrocentomila spettatori al botteghino, ma vietato dalla censura in Italia. Al confronto con l'«Impero dei sensi», bisogna dichiararlo subito...

PRIME - Cinema

Per questa notte niente rivoluzione

PER QUESTA NOTTE - Regista: Carlo Di Carlo. Interpreti: Adalberto Maria Merli, Paolo Bonacelli, William Beyer, Giulio Scattone, Drammatico, Italiano, 1977.



«In un film ciò che mi interessa è il rapporto tra la qualità dell'impianto e della struttura (narrativa e stilistica), sorretti da un impegno che è la fiducia nella verità delle proprie convinzioni, cioè delle proprie contraddizioni».

«Quali venissero passati, si può dire, a fili di spada il tempo e la realtà di una rivoluzione imitata o meglio di quel terreno vuoto in cui la sorte dell'uomo, ancora in bilico tra passioni, laceranti e incombenti paure, si gioca soltanto nei termini estremi della vita e della morte».

polizia Morasan (Paolo Bonacelli) e dallo scatenato apparato repressivo - dal quale viene sottratta la più strenua resistenza. Morasan - riconoscendo la sua fuga incompensabile, nelle vie deserte percosse da folate di vento e di paura, Mendicando un rifugio - per questa notte... Ossorio intracca la propria fuga con quella pericolante di altre persone e di altri drammi latenti: ma non vi sarà, ne per lui né per alcuno, nessuna possibile speranza, in un'altra strada da ragionieri precentimenti. Ossorio finora assassinato sul molo mentre, invano, tenta di raggiungere una nave che lo porti in salvo.

L'ultimo Padrino dell'automobilismo

BETSY - Regista: Daniel Petrie. Dal romanzo omonimo di Harold Robbins. Interpreti: Laurence Olivier, Tommy Lee Jones, Robert Duvall, Kathleen Ross, Kathleen Bell. Drammatico, Italiano, 1977.

Betsy è il titolo del solito, pericoloso romanzo di Harold Robbins destinato agli schermi cinematografici. L'autore dell'«Uomo che non sapeva amare» e dei «Mercanti di sogni» è diventato ormai l'industria più ricca del mondo...

Sarah Bernhardt, un mito d'altri tempi

SARAH BERNHARDT - Regia: Richard Fleischer. Interpreti: Glenda Jackson, Daniel Massey, Douglas Wilmer, David Langton, Simon Williams. Drammatico, Inglese, 1978.

Il titolo originale suona «L'incredibile Sarah». Sarah, evidentemente, può essere solo Bernhardt, come Victoria, in Inghilterra, e solamente la fantasma Bernhardt, di cui, in Italia, bisogna aggiungere al nome il cognome per non incorrere in errore.

La storia di molte bizze e di alcuni dei tanti amori. Come dire che un quadro d'insieme dell'attività teatrale della Bernhardt? Si sono dovuti chiedere Ruth Wolff che ha scritto il libro e il regista. Proponendo, quasi esclusivamente, finali di dramma interpretati dall'attrice in cui la protagonista muore in scena (sempre, infatti, che più la «morte» fosse lunga, più il testo aveva probabilità di essere recitato dall'artista). Vediamo, così, però, anche la sempre brava Glenda Jackson esibire nelle «scene madri» di Fedra, di Camille o, addirittura, salire sul rogo di Giovanna d'Arco.

«L'Olandese volante», in edizione originale, al Teatro dell'Opera di Roma

La tempestosa conquista dell'umano

La giovanile opera di Richard Wagner stupendamente diretta dal maestro Lovro von Matacic. Prestigio dei cantanti e della estrosa scenografia - Eccellente la prova dell'orchestra e del coro



Una scena dell'opera wagneriana in cartellone a Roma

ROMA. «L'Olandese volante» (l'indicazione di Vascello fantasma - che a Wagner non piaceva - riguarda l'edizione di questo anno), è stato presentato con un accogliente appoggio, l'altra sera, al Teatro dell'Opera, trasformando in porto sufficiente ad ornare, a due navi straniere.

MOSTRE A ROMA

Forgioli: il desiderio delle cose

Attilio Forgioli - Roma: Galleria «Il Gabbiano», via della Frea, 51, fino al 20 maggio; ore 10/13 e 17/20.

Nella sua interessante presentazione dei dipinti 1973-1978, Attilio Forgioli, a un certo punto Roberto Tassi, espone una ventata molto varia e totale di ogni tipo di rapporto tra uomo e immagine che, per essere costruiti, sulla linea di una partecipazione, aboliva il passato e riprova gli oggetti della loro destinazione e brutale estraneità, ma nel facendo era un nuovo rapporto diretto, banalmente, tutto basato sulla presenza, dava all'arte un nuovo supporto per la sua avventura. Forgioli, senza mai a questa continua l'idea della pop art e della sua avventura, vuole trovare una via non paranoica o picaresca ma, diciamo più, lombarda, cioè italiana.

Un amore struggente, tenero, presente e memoria. Si può dire che tutto sia costruito sulla tensione amorosa. Sulla tela cruda, non separata, gli oggetti sembrano avere una vita propria, una vita che ha del prodigioso quanto più l'oggetto è quello che è, e, dunque, una scappa un paio di jeans, un frutto, un pezzo di carne, un esemplare, una casa, una sedia, ma anche una testa d'uomo per un ritratto che non riesce ad andare oltre alla prima apparenza, una cattura dell'occhio e che si complica e si contorna ad un approfondimento della conoscenza.

«L'olandese volante» è un gioco di proiezioni. I due corpi ascendono al cielo. La soluzione scenica è qui meno efficace di altre e soprattutto di quella tedesca. È un gioco di proiezioni, in palcoscenico la presenza del vascello fantasma, annunciato da un bagliore rosso, che dal racconto dell'olandese è e ricompare, in un gioco di proiezioni.

«L'olandese» è un gioco di proiezioni. I due corpi ascendono al cielo. La soluzione scenica è qui meno efficace di altre e soprattutto di quella tedesca. È un gioco di proiezioni, in palcoscenico la presenza del vascello fantasma, annunciato da un bagliore rosso, che dal racconto dell'olandese è e ricompare, in un gioco di proiezioni.

Erasmus Valente

Advertisement for Paulista coffee. Text: 'di paulista fai il pieno, oggi costa pure meno'. Includes an image of a coffee cup and a person's face.